che Giovanni ritenne per lui colla promessa per altro di non innalzare fortezze senza il consenso di Mahaut. Il conte Giovanni vivente suo padre si chiamava sire d'Espance. Aveva sposato nel mese di novembre 1235 Maria figlia di Arnoldo sire d'Oudenard, e in forza di questo matrimonio ottenuto la signoria di Aumont. Rimasto vedovo senza figli verso il 1242, si rimaritò poco dopo con un'altra Maria figlia di Giovanni castellano di Novon conte di Torote e luogotenente di Tebaldo re di Navarra nella Sciampagna. Allorchè fu pacifico possessore della contea di Rethel, ne fece omaggio a questo principe e gli diede il suo censo nel 1245. Nel 1249 stabili presso il villaggio di Louvergni nel dominio del priorato d'Aumont alcuni religiosi di San Guglielmo di Toscana (Cartul. de Saint-Vincent de Laon). Morì sul finire del 1251 senza lasciar posterità. La sua seconda moglie, che gli sopravvisse, ebbe per vedovile la prevostura di Aumont.

GAUCHERO.

L'anno 1251 GAUCHERO, terzo figlio di Ugo II ed arcidiacono di Liegi, abbandonò lo stato ecclesiastico per succedere a Giovanni suo fratello nella contea di Rethel. Fu egli signore pacifico e religioso, definì le contese dei suoi vassalli, visse in buona intelligenza coi vicini e fece parecchi beni alle chiese. Quella di Saint-Remi di Reims celebra il suo anniversario il 5 settembre. Nell'ottobre 1255 ricevette da Tommaso II di Couci, suo nipote sire di Vervins, l'omaggio ligio per le terre di Poix, di Barbaise, di Perthes, d'Halluin e di Camons (Cartul. de Vervins, pag. 170). Cotesti beni erano allora stati ceduti a Tommaso da sua madre Mahaut. Nel 1257 Gauchero diè in feudo a Baldoino di Avesnes le sue terre e il suo forno pubblico di Blazon con una rendita di quaranta lire parigine sul Launese e quattro moggia di grani sul molino di Telone; i quali tutti beni furono dallo stesso Baldoino conferiti a Tommaso di Couci (ibidem, pag. 129). L'anno 1262 (N. S.) Gauchero prima di Pasqua accordò con una carta agli abitanti di Villiers-le-Tigneux i privilegi e gli statuti di Beaumont in Argonne (Cartul. de Saint-